

Al posto dei libri i gomitoli, la stoffa e la pasta di sale

Ardenno. La settimana dell'artigianato alla primaria. Sono 137 i bambini coinvolti in questa iniziativa. L'insegnante: «Così imparano moltissimo con il fare»

ARDENNO

SABRINA GHELFI

Gli alunni della primaria di Ardenno imparano grazie alla "settimana dell'artigianato". I 137 bambini dalla prima alla quinta hanno lasciato temporaneamente a casa cartella e libri per dedicarsi a «lavoretti manuali, con l'aiuto di artigiani, volontari, genitori, nonni. Così per una settimana non esisteranno più le classi, ma gruppi di alunni eterogenei per età che si divideranno in diversi laboratori» spiega a questo proposito **Elisa Gusmeroli**, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo di Ardenno.

Da lunedì scorso e sino a sabato prossimo, giornata che sarà dedicata alla mostra aperta al pubblico, alunni, insegnanti e collaboratori dan-

▀ Sabato prossimo ci sarà una mostra aperta al pubblico con i lavori fatti dai ragazzini

▀ Lezioni di teoria e le esercitazioni. Ci sono genitori nonni e artigiani che spiegano

no libero sfogo alla creatività e alla manualità.

Tante le possibilità

«Perché si può fare scuola in modo diverso, non esiste solamente la lezione frontale e i bambini imparano moltissimo con il fare, il costruire, il creare» precisa **Antonietta Borromini**, insegnante e coordinatrice del progetto.

Lo dimostrano direttamente i piccoli studenti impegnati nel laboratorio di burattini, teatrino, libri, di fiori di carta, nei laboratori del legno, della maglia o della pasta di sale. Si entra in aula, ognuna riconoscibile per la coccarda appesa sulla porta, ma sembra di stare davvero nella bottega di un artigiano, nell'atelier di una sarta o nella stanza di un'artista: in gruppi gli alunni armeggiano con stoffe o con la colla calda, altri con pezzi di compensato e carta che con pazienza, abilità, tecnica e fantasia diventeranno fiori, alberi colorati, libri, portamonete, scaldacollo, tappeti colorati o burattini di pezza con appresso il loro teatro.

Accanto ai bambini c'è una mamma, un nonno, un artigiano che spiega, osserva e gioca a un gioco che piace molto ai giovani apprendisti. Prima della pratica e dell'allenamento sul campo, però, come sempre, c'è voluta la teoria. «Abbiamo tenuto delle lezioni specifiche - dice Borro-

mini - abbiamo illustrato i laboratori, nove in tutto, forniti di nozioni utili alla messa in pratica della manualità e al tempo stesso abbiamo puntato sul lavoro di gruppo, l'idea sta funzionando bene, i grandi danno una mano ai più piccoli e insieme, con spirito di amicizia e collaborazione, danno vita a oggetti semplici, diversi, ma dotati di un'estetica unica».

Tutto a costo zero

Accanto alla scuola opera il gruppo delle mamme di Ardenno, «che ringraziamo per il prezioso contributo nei laboratori e nella preparazione della mostra». Insomma l'istituto ardennese si è trasformato in un incubatore di idee dove gli studenti apprendono e mettono in pratica curiosità e fantasia; un punto di incontro tra apprendimento formale e informale, fra manualità e apprendimento scolastico. Il tutto a costo zero, «visto che abbiamo utilizzato materiale già presente a scuola oppure portato da casa - precisa l'insegnante - dimostrando che l'arte del riciclo non è solamente utile, ma anche divertente e capace di creare oggetti belli». Allora vale la pena passare sabato mattina dalle 8,30 alle 13 alla scuola di Ardenno per lasciarsi contagiare dallo stupore per tanta creatività, proprio come fanno i bambini.



Lezione di maglia con i ferri per le alunne della scuola primaria. FOTO SANDONINI



I ragazzi hanno imparato a realizzare anche burattini di pezza con i loro teatrini



La carta, una delle materie usate dai piccoli artigiani



Antonietta Borromini